

# Giorno della Memoria



*Angela Regis*

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea  
nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia

Scuola primaria di Scopello, mercoledì 24 gennaio 2024

## **Giorno della Memoria**

Legge 211 del 20 luglio 2000

---

**27 GENNAIO**

**Giorno della Memoria**

E' un giorno importante

Istituito con la **legge 211 del 20 luglio 2000**

**per ricordare**

lo sterminio

e le persecuzioni

del popolo ebraico

e i deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

## **Articolo 1**

*La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, «Giorno della Memoria», al fine di ricordare la **Shoah** (sterminio del popolo ebraico), le **leggi razziali**, la **persecuzione italiana dei cittadini ebrei**, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.*

## **Articolo 2**

*In occasione del «Giorno della Memoria» di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, **incontri** e **momenti** comuni di narrazione dei fatti e **di riflessione**, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e **affinché simili eventi non possano mai più accadere.***

## Il giorno della Memoria

La Shoah

---

CHE COSA VUOL DIRE SHOAH?

**Shoah** è un termine ebraico, che letteralmente significa «**tempesta devastante**», col quale si indica lo sterminio del popolo ebraico durante il Secondo conflitto mondiale.

Fra il 1939 e il 1945

circa **6 milioni di Ebrei vennero uccisi.**

## Il giorno della Memoria

27 gennaio

---

### PERCHE' IL 27 GENNAIO?

Il 27 gennaio 1945 furono abbattuti i cancelli di **Auschwitz**, uno dei principali campi di concentramento.



## La persecuzione italiana degli ebrei

### Le leggi razziali

---

#### CHE COSA E' SUCCESSO IN ITALIA?

In Italia tutto iniziò nel 1938 con la PROMULGAZIONE DELLE **LEGGI RAZZIALI** che sancirono la **discriminazione** nei confronti degli ebrei.

Gli ebrei vennero esclusi da ogni settore della società civile.

**Agli ebrei italiani venne impedito** di sposarsi con altri italiani, di lavorare in uffici pubblici, banche o enti statali, di insegnare, di mandare i propri figli a scuola, di avere alle proprie dipendenze personale non ebreo, e tante altre cose.

Di colpo, cittadini comuni che fino al giorno prima avevano vissuto tranquillamente nella società civile venivano così dichiarati **nemici della razza superiore, cittadini di "serie b"** che non erano graditi allo Stato e che gli italiani "per bene" avrebbero dovuto evitare.

## **Gli ebrei in Italia**

Come vivevano

---

### COME VIVEVANO GLI EBREI IN ITALIA?

All'epoca **la comunità ebraica** in Italia era una delle comunità più antiche ed era, nella sua maggioranza, **integrata nella società**.

Gli ebrei erano presenti in tutte le categorie professionali, nell'esercito, nella vita politica, economica e culturale italiana.



## **Gli ebrei in Italia**

Quanti erano

---

### **QUANTI ERANO GLI EBREI IN ITALIA NEL 1938?**

Nel 1938 in Italia c'erano circa **46.000 ebrei**.

La popolazione italiana era di circa 43 milioni.

Consideriamo che la Valsesia oggi conta circa 52.000 abitanti.

## La legislazione antiebraica

### Cronologia

---

Il **14 luglio 1938** venne diffuso il documento “Il fascismo e i problemi della razza” noto come **Manifesto degli scienziati razzisti** in cui si affermava:

- l'esistenza delle “razze”
- l'appartenenza degli italiani alla razza ariana
- la non appartenenza degli ebrei alla razza italiana.

E iniziò una **vasta campagna di stampa**.

## La campagna di stampa

---



## La campagna di stampa

---



# La campagna di stampa

---

Un giuoco che è una cosa seria

## L'EBREO C'E' MA NON SI VEDE ossia: TROVARE IL GIUDEO

---



---

Questo disegno, ritagliato secondo la cornice, si presta ad un istruttivo e dilettevole esperimento. Dietro queste figure si nasconde l'ebreo. Basta piegare il disegno in modo da «sovrapporre» le linee orizzontali della parte inferiore a quelle della parte superiore per avere due tipici esemplari di mezzo-ebreo, e, piegando ancora il foglio in modo da far combaciare fra loro le linee verticali, salterà fuori la tipica faccia del giudeo.

# La campagna di stampa



# La campagna di stampa



# La legislazione antiebraica

## Cronologia



Il **22 agosto** il regime condusse il **censimento degli ebrei residenti in Italia**: risultava una popolazione di **46.656 persone**, di cui 9.699 stranieri. Più che di un censimento si tratta di una vera e propria schedatura.

Il **5 settembre** vennero approvati i **primi provvedimenti antiebraici**: il Regio Decreto-Legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1390, prevedeva l'espulsione degli allievi e dei professori ebrei dalle scuole, dalle accademie e dagli istituti di cultura (2).

Il **7 settembre** venne emanato il Regio Decreto-Legge, Provvedimenti nei confronti degli **ebrei stranieri**, che prevedeva la loro **espulsione dal paese** (3).

Il **6 ottobre** il Gran Consiglio approvò la “**Dichiarazione sulla razza**”, che dettava le linee generali della legislazione antiebraica in corso di emanazione.

Il **17 novembre** venne approvato il Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, **Provvedimenti per la difesa della razza italiana**, che vietava agli ebrei di sposare non ebrei; di prestare servizio nell'amministrazione pubblica, civile e militare; di avere domestici non ebrei e molto altro.



# I quotidiani nazionali

**TORINO**  
Anno 72 - Num. 250  
Aggiornamenti 20 centesimi  
Distribuzione in abbonamenti  
Indirizzo: 80, 82, 84, 86, 88, 90

# LA STAMPA

**SARATO**  
3 Settembre 1938  
Anno XV  
OFFICINA DEL DISEGNO: UGO BERTOLINI  
CONDIRETTORE: GIULIO BERTOLINI

## In attesa delle deliberazioni del Gran Consiglio

### Il Consiglio dei Ministri delibera l'esclusione dalle scuole di tutti gli insegnanti ed alunni nati da genitori di razza ebraica

### Il testo del decreto

La sospensione dal servizio stabilita a partire dal 16 ottobre -- Numerosi altri provvedimenti in materia scolastica ed economica

**L'eco all'estero**  
Piena solidarietà in Germania -- La stampa inglese ripete i vecchi temi e dice di credere che gli ebrei potranno stabilirsi in Etiopia

**Si tira dritto**

**I giornali di Londra**  
Isolati nel vivo

**LA LITUA**  
Il governo lituano ha deciso di non aderire al patto di non aggressione con la Germania e l'Italia.

**LA DOMINICA DEI PICCOLI**  
Il governo di Port-au-Prince ha deciso di non aderire al patto di non aggressione con la Germania e l'Italia.

**LA ROMANIA ANDE**  
Il governo rumeno ha deciso di non aderire al patto di non aggressione con la Germania e l'Italia.

Anno 63 - N. 238 - Italia Impero Colonie cent. 30  
Milano - Venerdì, 7 Ottobre 1938 - Anno XVI  
EDIZIONE DEL POMERIGGIO

# CORRIERE DELLA SERA

ABONNAMENTI  
Anno 63 - N. 238 - Italia Impero Colonie cent. 30  
Milano - Venerdì, 7 Ottobre 1938 - Anno XVI

Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati al "Corriere".  
LA LITUA  
LA ROMANIA ANDE  
LA DOMINICA DEI PICCOLI

## Il Gran Consiglio presieduto dal Duce prende una serie di vitali decisioni per la difesa della razza

### L'ebraismo bolscevico e antifascista - I matrimoni misti vietati - Divieto d'entrata ed espulsione degli ebrei stranieri - Il trattamento degli ebrei di cittadinanza italiana: esclusioni e discriminazioni

### Il decisivo intervento di Mussolini per il trionfo della giusta pace e il sorgere di una nuova Europa

### Vittoria di Chamberlain

L'azione del Premier approvata al Consiglio con 386 voti contro 144 - Per l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese

La Camera dei Comuni ha votato il giorno di ieri l'approvazione dell'accordo di non aggressione con l'Italia. Il governo inglese ha deciso di non aderire al patto di non aggressione con la Germania e l'Italia.

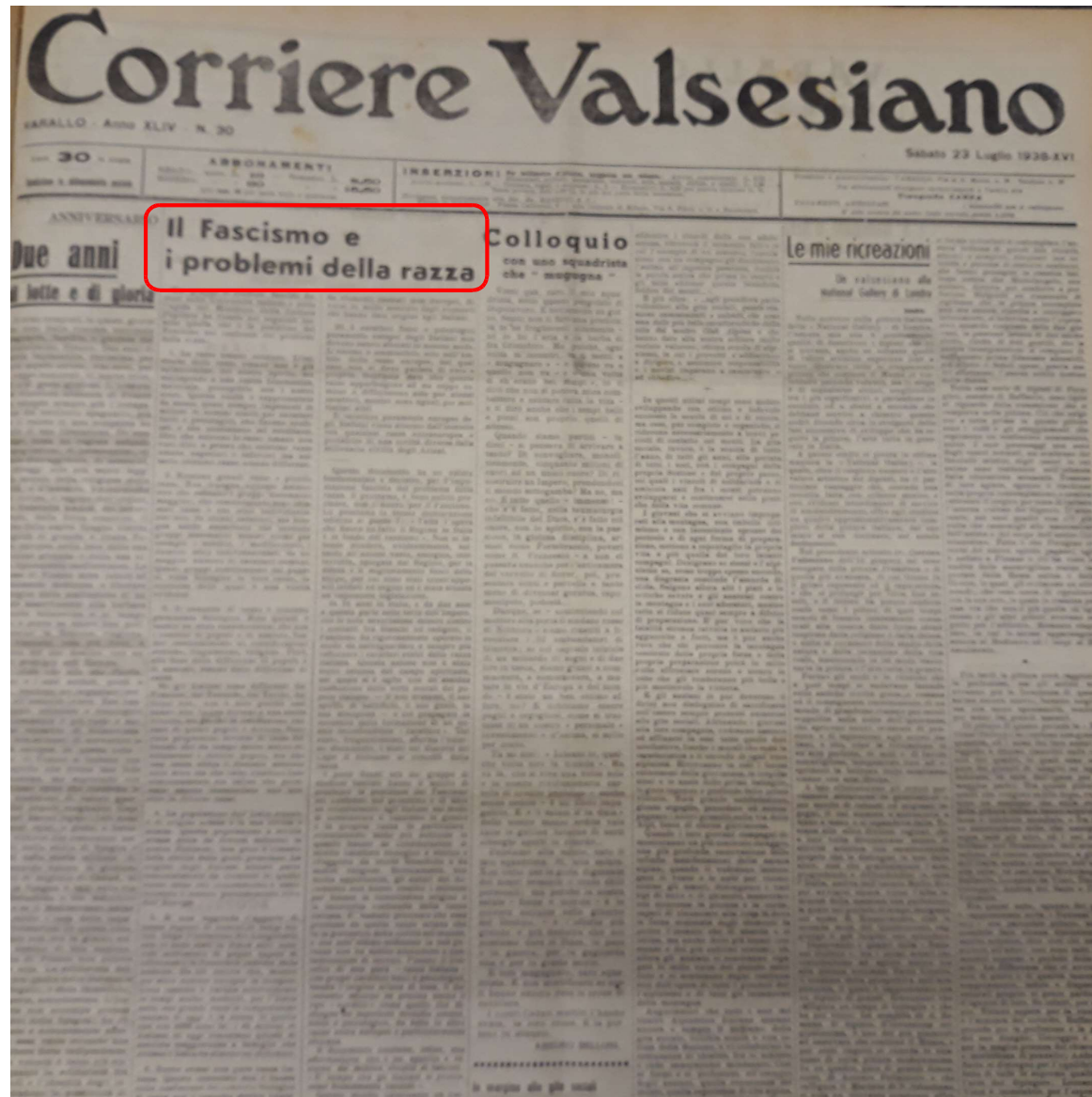
Il Gran Consiglio del Fascismo ha presieduto il Gran Consiglio dei Ministri presieduto dal Duce. Il Gran Consiglio ha preso una serie di vitali decisioni per la difesa della razza.

Il Gran Consiglio ha deciso di non aderire al patto di non aggressione con la Germania e l'Italia.

Il Gran Consiglio ha deciso di non aderire al patto di non aggressione con la Germania e l'Italia.

# Un settimanale locale

Il Corriere Valsesiano del 23 luglio 1938





# Un settimanale locale Il Corriere Valsesiano del 15 ottobre 1938



Corriere Valsesiano  
XLIV - N. 42  
Sabato 15 Ottobre 1938-XVI  
DIRETTORE: ANTONIO...  
ABBONAMENTI...  
INSEZIONERI...  
PUBBLICITÀ...  
DISTRIBUZIONE...  
PARLAMENTI...  
P. 100  
L. 100

### Le gloriose dei Caduti fascisti

Irranno traslate domani in S. Andrea a Vercelli in solenne rito di glorificazione e di esaltazione presente S. E. il Ministro Segretario del Partito

### Tenebre e luce

La battaglia per il Duce...

### La lampada

Il ministro Pignatelli...

### Frate Francesco

Una fantasia...

### L'aquila e il buc

Avete letto?

### Una data, un nome

Improvvisamente...

### Nero e bianco

Ho detto, non fa...

## Le decisioni del Gran Consiglio per la difesa della razza

**Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla proposta dell'Impero, dichiara la situazione politica internazionale e per conseguenza la situazione politica internazionale. Prima del giorno in cui il Gran Consiglio ha approvato un ordine direttivo emanato da Mussolini a Monaco, e ha ratificato un decreto di ferocia con il quale l'Impero ha deciso di servire, in obbedienza agli ordini del Duce, la grande causa della Patria.**

**Il Gran Consiglio del Fascismo ha poi iniziato la discussione sul problema della razza, approvando infine, dopo che il Duce ne ebbe riassunti e fermati, le seguenti decisioni:**

#### Ebrei e ebraismo

Il problema ebraico non è che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale.

Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:

- 1) il divieto di matrimonio fra Italiani e Italiane con elementi appartenenti alle razze caucasiche, semite e altre razze non ariane;
- 2) il divieto per i dipendenti dello Stato e di Enti pubblici - personale civile e militare - di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;
- 3) il matrimonio fra Italiani e Italiane con elementi di razza ariana dovrà avere il preventivo consenso del Ministro dell'Interno;
- 4) dovranno essere affrontate le misure contro gli stranieri al servizio dello Stato nel territorio dell'Impero, secondo le norme di polizia e di sicurezza;
- 5) lo stato d'animo degli ebrei italiani nei confronti del Regime, non accettato sinora, si esprime in atti di ostilità e di irrispettamento nei riguardi dell'Impero;
- 6) tutte le forze antifasciste fanno capo a elementi ebrei; l'ebraismo mondiale e la Spagna dalla parte del bolscevismo; di Barcellona.

#### Il divieto d'entrata e la espulsione degli ebrei stranieri

Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che la legge concernente il divieto d'ingresso nel Regno degli ebrei sia stata finora più che essere ritardata e che ha messo in fuga e applicata delle grandi democrazie - è indispensabile.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide che, oltre ai casi singolarmente contestati che saranno sottoposti all'esame dell'apposita Commissione del Ministero degli Affari Interni, una lista di ebrei stranieri, giudei e altri ebrei stranieri, i quali:

- a) abbiano età superiore agli anni 60;
- b) abbiano contratto un matrimonio misto italiano prima del 1° ottobre XVI;

#### Ebrei di cittadinanza italiana

Il Gran Consiglio del Fascismo sanziona l'appartenenza a meno alla razza ebraica qualsiasi soggetto:

- a) di razza ebraica nata che nasce da genitori entrambi ebrei;

### La lamina

Il ministro Pignatelli...

### L'aquila e il buc

Avete letto?

### Una data, un nome

Improvvisamente...

### Nero e bianco

Ho detto, non fa...

### LA FINESTRA SULLA STRADA

Una scala, nell'infinito

La finestra sulla strada

Zucche

Appunti

La razza dominante perché questa era. È se questo non bastasse, noi italiani

# Un settimanale locale Il Corriere Valsesiano del 12 novembre 1938

## Valsesiano

Sabato 12 Novembre 1938 - XVI

INSEZIONI

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

### Da Versailles a Monaco

LA VASTA FERVIDA OPEROSITÀ dell'Amministrazione Civica di Borgosesia

BORGOSIESA.

### I lumi e il furo

Si è accinto ad una abduzione...  
 Si è accinto ad una abduzione...  
 Si è accinto ad una abduzione...

### Sulla fiera

Si è accinto ad una abduzione...  
 Si è accinto ad una abduzione...  
 Si è accinto ad una abduzione...

### Raccontino

Talora di pacificata, in via Roma...  
 Talora di pacificata, in via Roma...  
 Talora di pacificata, in via Roma...

### Instatazioni

Infanteria generale del lavoro...  
 Infanteria generale del lavoro...  
 Infanteria generale del lavoro...

### ca del 2000

si fa, in un caffè del centro...  
 si fa, in un caffè del centro...  
 si fa, in un caffè del centro...

# La Valsesia e la razza

## Fra i tanti aspetti della politica della razza, ve n'è uno che ha la massima importanza e che deve essere considerato e studiato con ogni cura: l'aspetto che assume nelle regioni alpine. Qui il Razzismo perde in parte il suo carattere nazionale per assumerne uno più spiccatamente regionale.

### Non è il caso - particolarmente in Valsesia - di considerare la autarchia della razza da incrinazioni più e meno giudaiche, perchè è risaputo che in tutta la valle non c'è uno solo di tali parassiti.

## Delle altre particolarità ben poco resta, se non il carattere cosiddetto di regionalismo.

*(The text continues with detailed regional analysis and political commentary in Italian.)*

## **Il termine razza**

Non esistono razze superiori e razze inferiori

---

Il termine **razza** è normalmente utilizzato quando si parla di animali.

Per lungo tempo anche gli esseri umani sono stati suddivisi in “razze” diverse, tenendo conto di differenze fisiche come il colore degli occhi, della pelle e dei capelli.

**Riferendosi alla specie umana**, oggi non si parla più di razze ma di popolazioni o di etnie.

Con il termine «**popolazioni**» intendiamo gruppi di individui che occupano un’area geografica precisa.

Con il termine più gergale «**etnie**» intendiamo gruppi di persone con lingua, tradizioni, cultura, religione, stili di vita comuni e con antenati che, almeno alle origini, abitavano in uno stesso territorio.

**Le nozioni di “razze superiori” e “razze inferiori”** all'interno della specie umana, nate nell'Ottocento, **sono scorrette dal punto di vista scientifico** e hanno creato la base e la giustificazione per storiche tragedie.

## La legislazione antiebraica

### Il primo decreto legge sulla scuola

---

Il settore educativo fu il primo ambito a venire colpito, in modo estremamente duro, dalla legislazione razzista.

**Il primo Regio Decreto Legge (RDL) 5 settembre 1938 n. 1390**

**“Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista”**

fu approvato dal Consiglio dei ministri il 2 settembre e sancì

**l'esclusione di persone di razza ebraica dall'ufficio di insegnante nelle scuole** statali o parastatali di qualsiasi ordine e grado, dall'assistentato universitario e dal conseguimento della libera docenza;

**vietò l'iscrizione alle scuole di qualsiasi ordine e grado agli alunni di “razza ebraica”**, pur permettendo agli studenti universitari ebrei, già iscritti nei passati anni accademici, di proseguire gli studi.

**Dal 16 ottobre 1938, tutti gli insegnanti, i presidi e i direttori delle scuole ebrei furono sospesi dal servizio**, così come gli aiuti assistenti universitari, il personale di vigilanza nelle scuole elementari e i liberi docenti.

# La legislazione antiebraica

## Il secondo decreto legge sulla scuola



**Il secondo decreto legge** (RDL 23 settembre 1938 n. 1630) A sancire la separazione tra italiani di «razza ariana» e di «razza ebraica» ci fu un altro Regio-decreto con cui si stabiliva

**l'Istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica**, nelle quali avrebbero potuto lavorare insegnanti ebrei.

**PAGELLA** N° 479550

dell' scolaro Supino Giulio Razza ebraica figlio di Paolo e di Esdra Emma  
 nato a Roma comune di \_\_\_\_\_ provincia di \_\_\_\_\_ il 22 - 12 - 38 iscritto  
 alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N. \_\_\_\_\_ frequentante la scuola elementare E. Pestalozzi classe IV sez. A  
 situata in Via Montebello N° 122 comune di \_\_\_\_\_ prov. di \_\_\_\_\_

Anno Scolastico 19 41 - 19 42 Anno Era Fascista

MATERIE	CLASSE	PRIMO TRIMESTRE	SECONDO TRIMESTRE	TERZO TRIMESTRE	SISTEMATO DELLO SCIENTIFICHE	ESAMI		NOTE	Firma del genitore
						PRIMA SESSIONE	SECONDA SESSIONE		
Religione	tutte	Buono	Buono	buono	buono				1° trim. <u>Luigi Polidoro</u>
Canto	3° e succ.	Buono	Buono	Buono	Buono				2° trim. <u>Luigi Polidoro</u>
Disegno e bella scrittura	3° e succ.	Suffic.	Suffic.	Buono	Buono				3° trim.
Lettura espressiva e recitazione	3° e succ.	Buono	Buono	Buono	Buono				
Ortografia	2° e 3°								
Lettura ed esercizi scritti di lingua	tutte	Buono	Buono	Buono	Buono				
Aritmetica e contabilità	tutte	Buono	Buono	Buono	Buono				
Nozioni varie e cultura fascista	1° 2° e 3°	Buono	Buono	Buono	Buono				
Geografia	3° e succ.	Buono	buonissimo	buono	buono				
Storia e cultura fascista	4° e succ.	Buono	buonissimo	buono	buono				
Scienze fisiche e naturali e igiene	4° e succ.	Buono	buonissimo	buono	buono				
Nozioni di diritto e di economia	5° e succ.								
Educazione fisica	tutte	Buono	Buono	Buono	Buono				
Lavori domestici e manuali	tutte								
Disciplina (condotta)	tutte	Buono	Buono	Buono	Buono				
Igiene e cura della persona	tutte	buonissimo	buonissimo	buono	buono				
Assenze giustificate	tutte	5	6	1	12				
Assenze ingiustificate	tutte								

SI ATTESTA  
 che l' scolaro  
Giulio  
Supino  
 è stato promosso  
 alla 5° classe  
 ha completato gli studi del  
 grado <sup>(1)</sup>

la Commissione  
 l'Insegnante  
Luigi Polidoro  
 con il Dirigente  
Luigi Polidoro

Note - (1) scolaro laureato o diploma - (2) via, piazza o frazione - (3) per le quali si assegna il voto - (4) nome e cognome dello scolaro - (5) e o non e - (6) 5° 5° 5° classe - (7) titolare e superiore, solo per la 3° e 5° classe.

VIDEO TESTIMONIANZA DI LEA POLDAR  
(da file)



# Le testimonianze

Lea Polgar

---

*Sono arrivata a Roma, era settembre, iniziava la scuola.*

***Non si poteva andare a scuola. Ai bambini ebrei non era permesso (...)***

*Poi per fortuna hanno permesso ai bambini ebrei di andare anche in altre scuole più vicine alla zona d'abitazione, però il pomeriggio, perché non potevamo stare con gli altri bambini, quindi andavamo a scuola il pomeriggio.*

*Imparavamo un po' di tutto, anche la cultura fascista perché quella era molto importante e, soprattutto, qualche volta venivano dei gruppi di Balilla e piccole italiane, che erano i "giovani soldati" del fascismo, con le bandiere e i gagliardetti. Si mettevano nel corridoio della scuola e noi bambini ebrei dovevamo sfilare lì davanti e salutarli.*

*Era abbastanza umiliante perché non potevamo fare niente, ma questo lo dovevamo fare. Ho avuto tante umiliazioni, in molti mi hanno chiesto se potevo far vedere loro la coda che avevo.*

*"Non ce l'ho più perché me l'hanno tagliata" dicevo*

*"Ma allora come fai a camminare con i tuoi piedi"*

*"Ma perché che piedi ho?"*

*"Tu hai i piedi caprini. Come fai a infilarti le scarpe?"*

*"Le riempio con la carta dove non sono vuote così cammino bene"*

*Insomma su questi bambini ebrei separati dagli altri si erano create leggende, leggende che non so dove le sentivano. Poi c'erano altre persone, alcune bidelle erano molto gentili, altre un po' meno. Per esempio una disinfezzava i gabinetti dopo che c'eravamo stati noi perché potevano infettare gli altri bambini e io ho detto "pazienza peggio per loro".*

# L'Italia al tempo delle leggi razziali

## La dittatura fascista

---

Quando vennero emanate le leggi razziali in Italia c'era **la dittatura fascista**: tutti i poteri dello Stato erano concentrati nelle mani di **Benito Mussolini**, che si faceva chiamare **duce**, cioè «condottiero».

Nel 1922 Mussolini fu nominato primo ministro dal re Vittorio Emanuele III. Poco per volta **concentrò tutti i poteri nelle proprie mani**, impedì alle persone di esprimere pareri contrari al suo, **esercitò un forte controllo su ogni aspetto della società**, influenzò fortemente l'educazione dei bambini e dei giovani.

I ragazzi e le ragazze in età scolare vennero inquadrati in una serie di **organizzazioni**:  
Figli della lupa

Balilla

Avanguardisti,

Giovani fascisti.

Di fatto Mussolini delegittimò il potere del re.

# Le testimonianze

Ugo Foà

" Il bambino che non poteva andare a scuola":  
la testimonianza di un ragazzo ebreo nell'Italia del 1938.



## RIASSUNTO

Quando vengono promulgate le leggi razziali, nel 1938, Ugo ha 10 anni, sta per iscriversi alle scuole medie. Ma all'inizio di settembre, prima che ricominci l'anno scolastico, sua madre gli comunica che, in quanto ebreo, non potrà tornare tra i banchi di scuola. Ugo e i suoi quattro fratelli, e tutti gli ebrei in Italia, non potranno fare sport, lavorare negli uffici pubblici, avere una radio in casa, farsi aiutare da una tata "di razza ariana", e via via molti provvedimenti che mirano a estrometterli dalla vita sociale, economica e politica del Paese. Il padre di Ugo lavora in Eritrea, manda il denaro per il sostentamento della famiglia rimasta a Napoli; e lì Ugo vivrà i bombardamenti, la fame, gli stenti della guerra, e poi con le Quattro giornate di Napoli, finalmente, l'arrivo degli Alleati e la Liberazione. **Per quarant'anni Ugo non ha raccontato questa storia. Poi ha capito che aveva il dovere di testimoniare, soprattutto davanti ai giovani. Adesso gira instancabile le scuole di tutta Italia e racconta la sua vicenda:** è la vita di un bambino durante la guerra, un bambino che non può andare a scuola, che quando dà gli esami da privatista deve sedere all'ultimo banco. È il racconto festoso della Liberazione, e quello tragico dei parenti e degli amici deportati. È la storia di un uomo che deciderà di andare ad Auschwitz soltanto nel 2005 e lì, davanti al binario che conduceva ai forni crematori, non potrà fare a meno di inginocchiarsi e dire una preghiera. Il libro, pensato per un pubblico di ragazzi, è corredato da agili schede sui momenti salienti del fascismo e della Seconda guerra mondiale, sulla persecuzione razziale in Italia e Germania, su episodi e personaggi citati nel racconto di Foà. Età di lettura: da 10 anni.

# Le testimonianze

Ugo Foà

---



*L'estate del 1938, oltre ai bagni al mare, passava giocando, tra nascondino e rubabandiera. Io e Vittorio ci preparavamo ad andare al ginnasio, io sarei arrivato con una bella media, e avrei sollevato i miei dal pagare le tasse scolastiche grazie a quegli 8. Chi sa se c'era un clima strano attorno a noi ebrei; io non me ne accorgevo, ma magari il nonno rabbino aveva già le antenne dritte: il 14 luglio sul Giornale d'Italia era stato pubblicato in prima pagina il cosiddetto «**Manifesto della razza**» [...]*

*Razza?, ariani?, razzisti? Per me non voleva dire niente, io ero un bambino, sapevo bene di professare una religione diversa dalla maggior parte dei miei compagni di classe, ma non significava che non facessimo le stesse cose, gli stessi giochi, gli stessi compiti.*

*Il **5 settembre** però fu pubblicata la prima delle leggi razziali, e mi riguardava da vicino, da vicinissimo: il **Regio Decreto Legge 1390** proclamava "**la difesa della razza nella scuola fascista**", e dunque escludeva dalle scuole, con effetto immediato, gli alunni e gli insegnanti "di razza ebraica", ossia "colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica".*

***Eh sì, parlava proprio di me.** La mamma ci chiamò in cucina, ci disse che quell'anno non avremmo iniziato la scuola: niente ginnasio per me, e niente scuola neanche per i miei fratelli. Ero frastornato, non capivo: avevo paura di aver fatto qualcosa di male, che fosse una punizione. Quell'anno sarei andato a scuola con i fratelli maggiori, avremmo fatto la strada insieme fino al liceo, li avrei trovati nei corridoi, e all'uscita, doveva essere un anno speciale.*

*Avrei anche smesso di indossare il grembiule nero, che nascondeva le macchie d'inchiostro dei più piccoli. Sarei diventato grande, insomma. Ma ora tutto svaniva, mi strappavano una cosa mia e non capivo perché. E poi, sarei rimasto ignorante? Come si poteva smettere di andare a scuola così presto, con tutto quello che avevo da imparare? Non avrei visto più i miei compagni? Come avrei passato la giornata?*

***Scoppiai a piangere, ero umiliato, sentivo l'ingiustizia di quello che stava succedendo.***

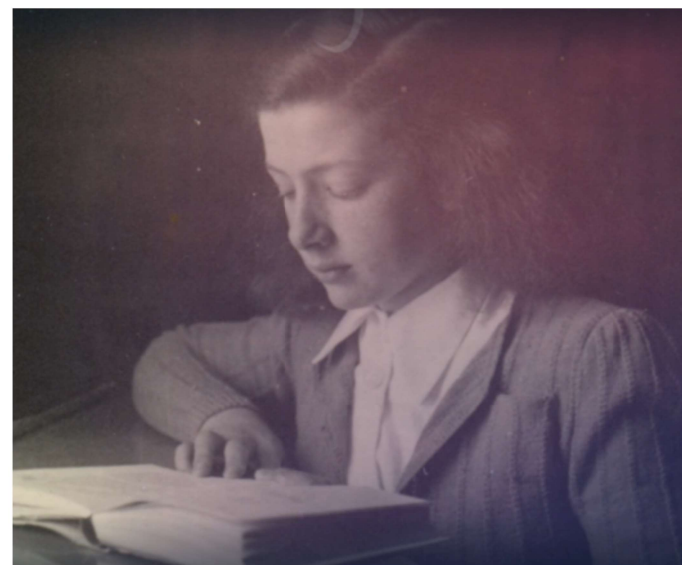
# Le testimonianze

## Elena Ottolenghi

---

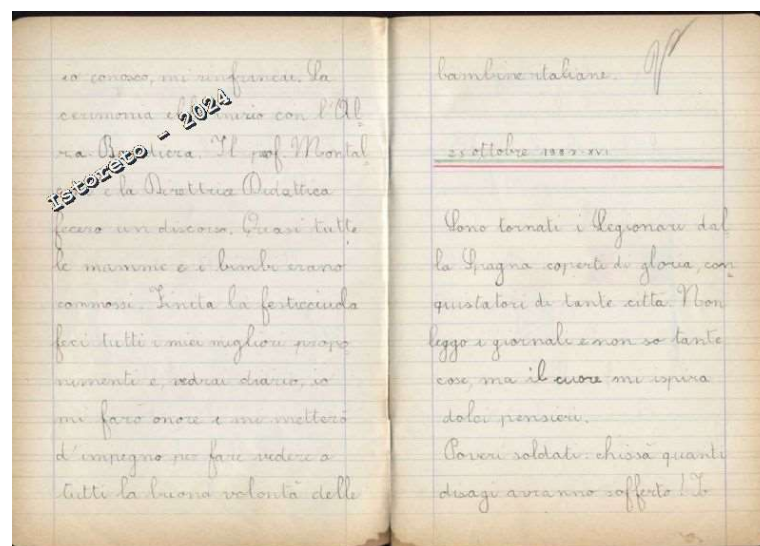
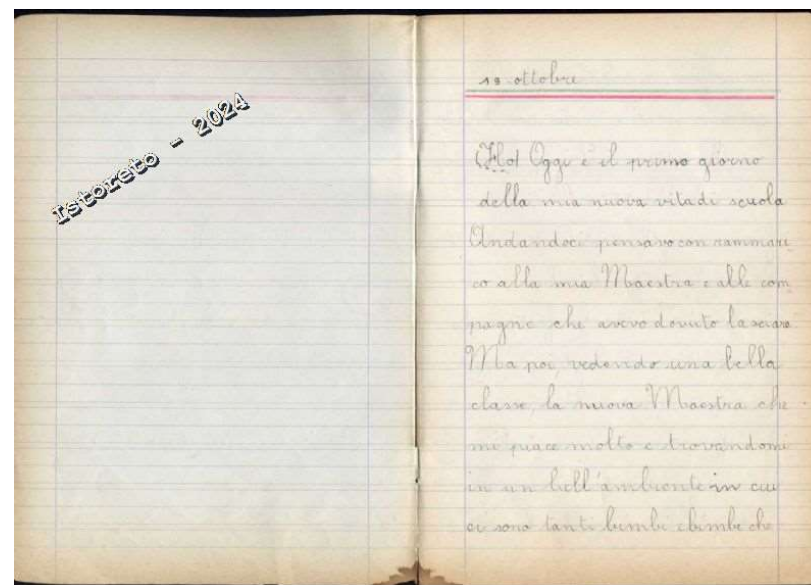
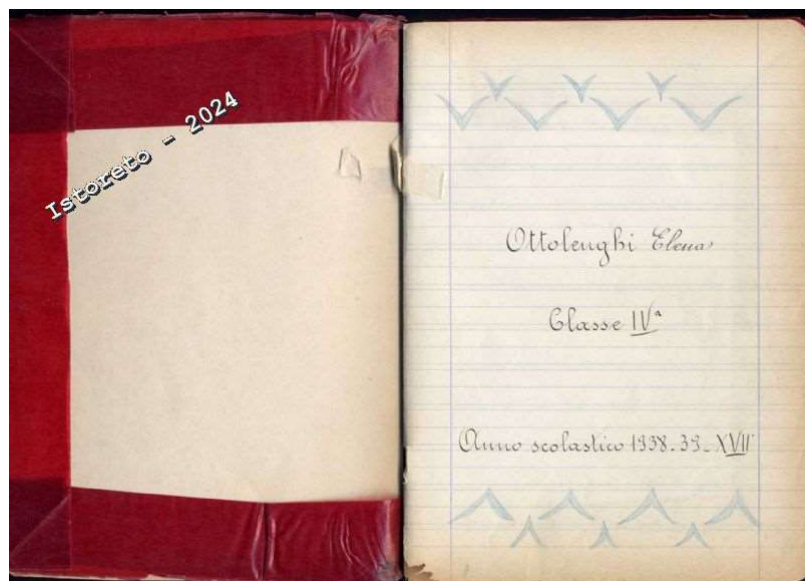
*Eravamo d'estate quando è uscita la legge che obbligava gli alunni ebrei a lasciare la scuola. Io avevo finito la terza elementare, sarei dovuta andare in quarta. Non me l'hanno fatto capire subito per non darmi dei dispiaceri. Però verso l'autunno mamma un giorno m'ha detto, col tono di quella che racconta una cosa senza importanza: "Sai, il prossimo anno non puoi più andare nella tua scuola e andrai in un'altra scuola dove ci saranno tutti bambini ebrei". **Per me è stata una doccia fredda:** lasciare la maestra, lasciare i compagni. Così è stato. L'inizio è stato abbastanza difficile, però ho fatto amicizia coi nuovi compagni, poco per volta ho poi voluto bene alla maestra. Ad ogni modo io aspettavo con grandissima ansia il giorno in cui ci sarebbe stata la premiazione dei bambini alla scuola pubblica dov'ero andata. Perché io in terza avevo avuto il "premio di secondo grado".*

*Avevo meritato un premio, perché ero brava a scuola, di secondo grado perché ce n'era una più brava di me. Ma ero contentissima. La premiazione avveniva a metà dell'anno dopo e io aspettavo il giorno in cui sarei andata a ritirare il mio premio e a rivedere la mia maestra e i miei compagni. Il giorno prima di quello della premiazione suonarono alla porta di casa. Driin... chi sarà? Mia mamma va ad aprire. Era la bidella della scuola Rignon, che portava un pacchetto contenente un libro, e ha detto - potrei descriverla, piccola e grassa-: "La signora direttrice manda questo premio per la bambina Elena O.; non deve venire domani alla premiazione per non profanare le scuole del Regno d'Italia". E' stato il primo dispiacere folle della mia vita. Ho pianto, ho urlato e... quel libro oltretutto era anche brutto, un libro di mitologia greca, fascistissimo. E ho pianto e urlato. Allora la mia mamma ha cercato di consolarmi dicendomi: "Faremo una bella festa noi in casa, faremo la premiazione". Ha fatto venire tutte le zie che fingevano di essere le patronesse e tutti i cuginetti piccoli che erano piccolissimi e non capivano; ognuno ha avuto un piccolo premio, la mamma s'è messa al piano e così abbiamo fatto una gran bella festa a casa. Ma quello è stato il più grande dispiacere, il mio primo grande dispiacere.*



Video (accesso dal web) [https://www.youtube.com/watch?v=-6e-L\\_CvTO8](https://www.youtube.com/watch?v=-6e-L_CvTO8)

# Pagine di diario di Elena Ottolenghi



## Le testimonianze

Liliana Segre

---



*Era un giorno di fine estate del 1938. Io ero a tavola con il mio papà e i miei nonni paterni, che poi finirono tutti ad Auschwitz.*

**Ricordo le loro facce. Serie. Tirate. Preoccupate.** *Mai visti così. ‘Liliana, ti dobbiamo dire una cosa’, mi disse papà. Eravamo a Premeno, alto Lago Maggiore, sopra Verbania. Io avevo 8 anni. Avevo avuto un’estate normale. Mio papà, molto attento alla nostra salute, ci portava ogni anno al mare, a Celle Ligure; poi in montagna, e ogni anno gli piaceva cambiare posto: Macugnaga, San Martino di Castrozza, Bormio... A fine estate, concludevamo le vacanze al lago, a Premeno, luogo per me noiosissimo, in attesa che iniziasse la scuola, che allora apriva il 12 ottobre, giorno della scoperta dell’America da parte – ci insegnava la maestra – dell’italiano Cristoforo Colombo. Era stata per me – bambina che non veniva informata di quello che succedeva nella politica, degli annunci e delle tensioni che agitavano da mesi l’Italia – un’estate normale di una normale famiglia italiana, borghese e agiata.*

**Ma quel giorno le facce di mio padre e dei miei nonni non erano normali, erano diverse dal solito.** *‘Ti dobbiamo dire una cosa’, ripeté papà. ‘Non potrai tornare a scuola, a ottobre. Sei stata espulsa’. Io non capivo. Sapevo che ‘espulsa’ era una parola pesante. Per essere ‘espulsi’ bisognava aver fatto qualcosa di grave. Di molto grave. Chiesi a mio padre che cosa avevo fatto, che cosa era successo. Mi rispose che c’erano delle nuove leggi, che le cose erano cambiate, che noi eravamo ebrei e che dunque non sarei potuta tornare alla mia scuola, la Ruffini di Milano, dove avrei dovuto iniziare la terza elementare. Non sarei più stata in classe con le mie compagne e con la mia maestra Bertani. **Quel giorno scoprii di essere ebrea.***

VIDEO <https://atistoria.ch/mediateca/498-liliana-segre-testimonianza>

## La solidarietà

La testimonianza di Elena Ottolenghi

---

*«**Abbiamo avuto persone che ci hanno aiutato in modo straordinario**, e un monumento dovrebbe essere fatto, un romanzo dovrebbe essere scritto, a quelle che erano le nostre donne di servizio.*

*Anche noi avevamo avuto una donna che poi era stata mandata via nel '38 perché era proibito avere donne di servizio non ebreo, e che è stato il nostro angelo custode per tutti gli anni seguenti.*

*Noi siamo stati nascosti nella cascina dei suoi fratelli [...]*

***Avevamo le carte false**, credevamo di essere al riparo, credevamo che tutti i contadini delle cascine intorno pensassero che eravamo degli sfollati per i bombardamenti su Torino, e **alla liberazione abbiamo saputo che tutti sapevamo che eravamo ebrei, che nessuno aveva parlato** nonostante che ci fossero i repubblicani sulla porta della caserma del paese [...] perché c'era l'amicizia.*

*E queste persone che ci hanno accolto in casa loro all'inizio erano molto diffidenti, noi gente di città, mah... e poi siamo diventati parte della loro famiglia [...]*

***Ecco, queste sono le persone che vanno ricordate e che noi abbiamo ricordato proprio fra i giusti, quelli che salvarono delle vite».***



## La solidarietà

### I Giusti fra le Nazioni

---

**I Giusti fra le Nazioni** (in ebraico חסידי אומות העולם, Chasidei Umot HaOlam) è una terminologia che, dalla fine della seconda guerra mondiale, indica **i non ebrei che aiutarono in modo disinteressato gli ebrei durante la Shoah** rischiando le loro vite.

<https://youtu.be/3mR35cxAus0>

<https://www.youtube.com/watch?v=3mR35cxAus0>

Link al web

<https://youtu.be/rXHK08EnwYM>

## L'Italia ieri e oggi

### La Costituzione italiana

---

NEL 1938

In Italia c'era la dittatura fascista.

OGGI

**L'Italia è una Repubblica democratica.**

L'Italia divenne una Repubblica il **2 giugno 1946**

grazie ad un **referendum** a suffragio universale femminile e maschile.

Quello stesso giorno le italiane e gli italiani votarono

i rappresentanti dell'Assemblea Costituente che scrissero la Costituzione.

**La Costituzione italiana entrò in vigore il 1° gennaio 1948.**

# La Costituzione italiana

## L'articolo 3

---

LA COSTITUZIONE ITALIANA DISCRIMINA? No.

La Costituzione italiana, attraverso l'**articolo 3**, sottolinea l'inclusività dello Stato italiano.

Dice infatti:

**«*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali*».**